



**CISL TREVISO**



CARITAS TARVISINA



# *Cittadini stranieri residenti a Treviso* anno 2005

Analisi dei dati forniti dalle anagrafi comunali  
e confronto con serie storiche fornite dall'ISTAT

## ***Cittadini stranieri residenti a Treviso – anno 2005*** **Analisi dei dati forniti dalle anagrafi comunali e confronto con serie storiche fornite dall'Istat**

L'analisi relativa ai cittadini stranieri residenti in provincia di Treviso, grazie all'impegno profuso dall'Anolf provinciale nell'aggiornare la raccolta dei dati delle anagrafi comunali e alla collaborazione delle stesse nel fornire con sempre maggior celerità i dati in questione, sta diventando un punto di riferimento importante per ragionare con tempestività sulla presenza dei cittadini stranieri nel nostro territorio. Quest'anno il lavoro si arricchisce di una contestualizzazione dei dati provinciali all'interno della situazione regionale e nazionale (il riferimento è al 2004, ultimo anno di cui sono disponibili i corrispondenti dati anagrafici tramite l'Istat) e di una elaborazione relativa alle distribuzioni di cittadini stranieri per Ulss e distretti, grazie anche ad un allargamento del gruppo di lavoro alla cooperativa sociale *Servire*, che da anni opera nel campo dell'immigrazione<sup>1</sup>. Sarebbe auspicabile che tale impegno di elaborazione e interpretazione dei dati potesse continuare ed approfondirsi ulteriormente: si andrebbe configurando finalmente il nucleo di un osservatorio territoriale sentito da anni necessario per di chi lavora sul campo.

Rimane, come già accennato nel precedente rapporto, il limite intrinseco alla fonte anagrafica, la quale registra solo la residenza, a fronte di una presenza regolare sul territorio resa possibile dal semplice domicilio<sup>2</sup>, e rilevabile di fatto solo attraverso il permesso di soggiorno. Tuttavia, lo scarto tra i permessi in corso di validità e quelli in via di rinnovo rimane alto (una stima lo valuta intorno al 18-20%), per cui i dati anagrafici rimangono ancora i più vicini alla dimensione reale del fenomeno che si intende investigare, cioè la presenza di cittadini stranieri nel nostro territorio.

Come già più volte ripetuto, si tratta di stranieri *regolari*. Clandestini e irregolari sfuggono *per definizione* alla rilevazione statistica, e possono essere valutati solo in base a stime complesse. Da notare comunque che tutti gli stranieri i quali qualche mese fa hanno fatto la fila agli uffici postali per consegnare le domande di accesso alle quote di ingresso per lavoro erano irregolari (buona parte) e clandestini (in parte minore), in quanto le domande stesse avrebbero dovuto riferirsi a persone ancora residenti all'estero, da chiamare in Italia su richiesta dei datori di lavoro. E' probabile che almeno una parte di coloro per i quali i datori di lavoro hanno presentato domanda fossero stati regolarizzati nel 2002 e poi fossero rifluiti nell'irregolarità per le precarie condizioni lavorative vissute negli anni seguenti.

L'analisi dei dati, oltre alla situazione di fine 2005, si prolunga nella serie storica 1999 – 2004 (con l'eccezione dei dati censuari 2001, non del tutto omogenei alle rilevazioni anagrafiche precedenti e successive, almeno per quanto riguarda la popolazione dei residenti stranieri).

### *I residenti stranieri in provincia di Treviso nel contesto nazionale e regionale di fine 2004*

Prima di passare ad analizzare i dati dei cittadini stranieri residenti a Treviso a fine 2005, ci soffermiamo a contestualizzare la situazione di Treviso sullo sfondo nazionale e regionale. I dati di riferimento sono quelli anagrafici di fonte Istat relativi a fine 2004.

A tale data, il Veneto si presentava come la seconda regione dopo la Lombardia per quanto riguarda il numero di residenti stranieri (287.732, il 13% del totale nazionale che era pari a 2.402.157 persone)<sup>3</sup>, al quarto posto per l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione (al 6,1%

---

<sup>1</sup> Elaborazione e analisi dei dati sono a cura di Franco Marcuzzo (Anolf), Bruno Baratto (referente veneto per il Dossier Immigrazione Caritas/Migrantes) ed Ermanno Zuliani (sociologo, lavora con la cooperativa *Servire*).

<sup>2</sup> Se rimarranno valide le stime ottenute sulla base delle anagrafi sanitarie e riportate in *Immigrazione in Veneto. Rapporto annuale, 2005*, i domiciliati dovrebbero aggirarsi intorno al 10% dei residenti.

<sup>3</sup> Altre fonti, che stimano il numero di stranieri presenti a partire dai permessi di soggiorno, invece, lo danno al terzo posto, dopo Lombardia e Lazio, con il 10,3% del totale nazionale (Caritas e Migrantes, *Immigrazione. Dossier statistico 2005*, Nuova Anterem, Roma 2005, p.97).

rispetto ad una media nazionale del 4,1%, dopo Lombardia, Umbria ed Emilia Romagna) e al secondo posto dopo la Lombardia per quota di minori stranieri rispetto al totale nazionale (131.617, il 13% del totale nazionale che era pari a 503.034 minori).

Nell'insieme delle province italiane, Treviso si collocava al sesto posto subito dopo Vicenza per percentuale di stranieri rispetto al totale nazionale (2,7%, dopo Milano, Roma, Torino e Brescia), al quarto (dopo Brescia, Prato e Vicenza) per incidenza percentuale degli stranieri sul totale della popolazione (7,8% rispetto alla media nazionale del 4,1%), al quinto posto dopo Milano, Roma, Brescia e Torino, per percentuale di minori stranieri rispetto al totale nazionale (3,1%).

#### *Dati di confronto fra Italia, Veneto e Treviso – anno 2004*

(dati Istat 2004)	ITALIA	VENETO	TREVISO
<i>popolazione residente tot.</i>	58.462.375	4.699.950	838.732
<i>Popolaz. straniera resid.</i>	2.402.157	287.732	65.546
Incidenza % stran. su resid.	4,1	6,1	7,8
di cui minorenni	503.034	66.061	15.989
Incidenza % minori su tot. minori res.	5	8,5	11,1

*Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Istat 2004*

Sempre a fine 2004, a Treviso erano presenti il 22,8% dei cittadini stranieri residenti in Veneto, praticamente la stessa quota di Vicenza, prima provincia in regione per residenti stranieri, con il relativo 7,8% di incidenza sul totale residenti (Vicenza era al 7,9%), mentre l'incidenza media regionale si fermava al 6,1%. Ancora, Treviso presentava la quota più alta di minori stranieri residenti, il 24,2% del totale veneto, con la relativa più alta incidenza rispetto al totale dei minori residenti in provincia, più dell'11% a fronte di una media regionale dell'8,5% e di una media nazionale del 5%. Anche la percentuale di minori rispetto al totale degli stranieri residenti era la più alta in regione, il 24,2% rispetto al 22,8% della media regionale.

#### *Cittadini stranieri residenti a Treviso nel 2005 – alcune caratteristiche anagrafiche*

Al 31 dicembre 2005 le iscrizioni anagrafiche in tutti i comuni della provincia di Treviso indicavano come residenti complessivamente 849.410 persone, l'1,3% in più dell'anno precedente. Di costoro, **72.562** erano di nazionalità straniera, il 10,5% in più del 2004, pari ad un'incidenza percentuale dell'8,5% sul totale dei residenti, 0,7 punti percentuali in più rispetto alla precedente data di rilevazione. La distribuzione per sesso dava la popolazione totale pressoché stabile rispetto alle proporzioni del 2004, mentre vedeva un progressivo seppur lento riequilibrio nella popolazione straniera, che passava dal 56,2% uomini – 43,8% donne del 2004 al 55,3% uomini – 44,7% donne di fine 2005. I minori stranieri iscritti in anagrafe erano **18.502**, il 15,4% in più che alla precedente data, per un'incidenza rispetto a tutti i minori residenti (149.328) pari al 12,4%, quasi un punto e mezzo in più dell'anno precedente. Da notare che tutti i minori residenti, rispetto alla popolazione totale, costituivano il 17,6%, una quota pressoché invariata rispetto all'anno precedente, mentre i minori stranieri, nel complesso degli stranieri residenti, salivano al 25,5%, un punto percentuale in più rispetto allo scorso anno.

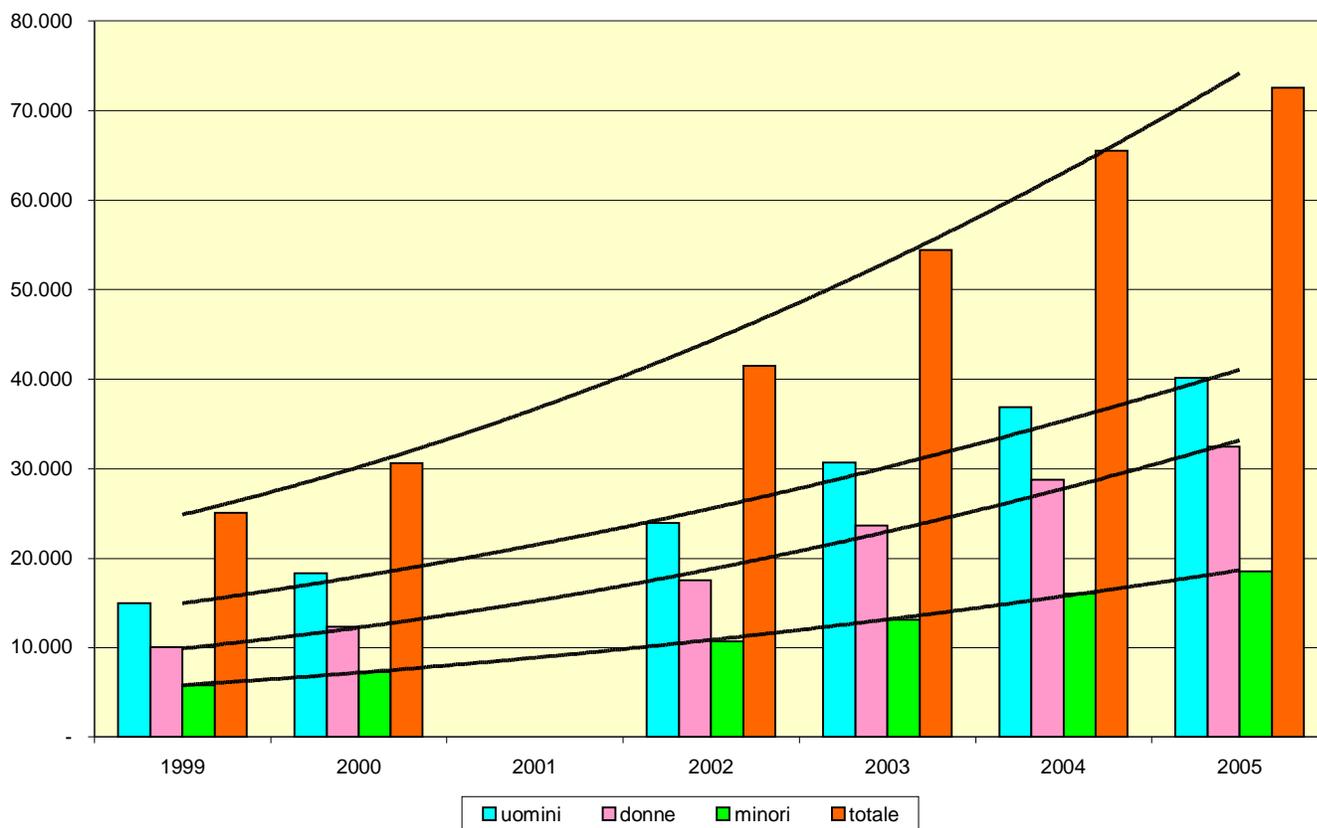
*Provincia di Treviso: popolazione residente totale e cittadini stranieri residenti al 31.12.2005*

	uomini	donne	totale	di cui minorenni
residenti in provincia al 2005	419.526	429.884	849.410	149.328
di cui stranieri	<b>40.102</b>	<b>32.460</b>	<b>72.562</b>	<b>18.502</b>
incidenza % stranieri	9,6	7,6	8,5	12,4
incid. % minor. stran. su stran.			25,5	
stima residenti + domiciliati <sup>4</sup>			79.818	

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali

Nell'analisi della serie storica dei residenti stranieri tra gli anni 1999 – 2005, si evidenzia una crescita proporzionalmente più marcata delle donne e dei minori, che arrivano a più che triplicare il loro numero rispetto al 1999, traguardo quasi raggiunto anche dal totale dei residenti, mentre la crescita percentuale maschile è leggermente più contenuta. Se guardiamo nello stesso periodo agli incrementi relativi all'anno precedente, notiamo come nel 2003 rispetto al 2002 vi sia un maggior incremento femminile rispetto al maschile (l'emersione dell'immigrazione femminile dall'est Europa) e un arresto dell'incremento dei minori, ripreso nei due anni successivi con i ricongiungimenti familiari conseguenti alla regolarizzazione del 2002, che non prevedeva di sanare situazioni di minorenni. Dall'osservazione complessiva si nota un rallentamento nell'incremento percentuale della popolazione straniera in tutte le sue componenti, una tendenza da verificare negli anni a venire, soprattutto per capire se sia dovuta ad un calo di interesse dei migranti stranieri verso il nostro territorio, oppure alle limitazioni d'ingresso regolare via via istituite.

**Cittadini stranieri residenti a Treviso: serie storica 1999 - 2005. Valori assoluti.**



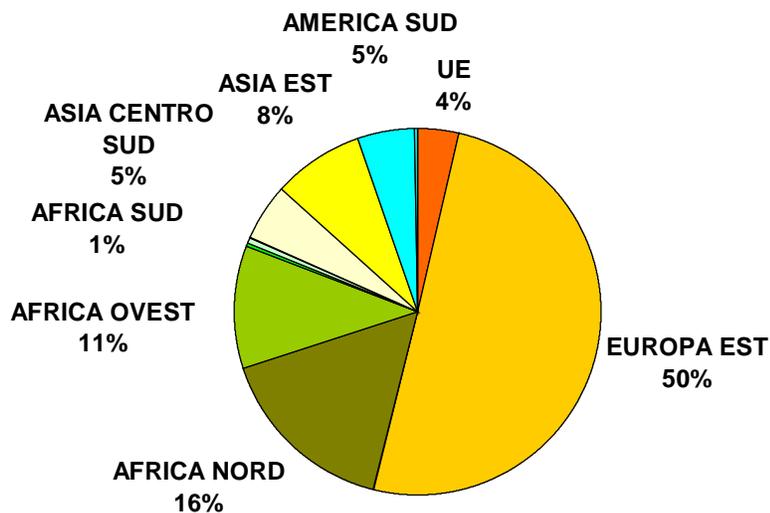
Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati Istat e anagrafi comunali

<sup>4</sup> vedi nota 2.

## *I paesi di provenienza*

Per quanto riguarda le provenienze per aree continentali, si conferma la situazione post 2002, con le cittadinanze europee, o meglio dall'Europa dell'est, al 54% del totale, mentre continuano a calare (solo come peso percentuale, non come valori assoluti, in aumento come per le altre aree continentali) le cittadinanze africane (28%) a favore di quelle asiatiche (13%) che tendono ad aumentare in peso percentuale di un punto l'anno. Stabili le cittadinanze di provenienza americana, per la maggior parte dall'America meridionale (5%). Le percentuali di incremento più alte si hanno con uomini e donne dell'Asia e con uomini dell'America meridionale, mentre si ha un decremento per le presenze dall'Oceania, che comunque sono residuali (meno dell'1% del totale). Nel 2005, le provenienze intracontinentali vedono per l'Europa il netto predominio degli stati dell'est, che rappresentano il 93% delle provenienze europee, un rapporto 60-40 sia tra Africa settentrionale e Africa occidentale che fra Asia centro meridionale e Asia orientale, mentre il 95% dei cittadini

**distribuzione geografica residenti stranieri a Treviso  
fine 2005**



*Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali*

americani provengono dall'America del sud.

Per quanto riguarda i singoli paesi, i dati del 2005 confermano in gran parte la situazione dell'anno precedente, con 139 paesi di provenienza, i primi 15 dei quali tuttavia son venuti progressivamente concentrando ormai l'83% dei cittadini stranieri residenti in provincia. Tutte le prime nazionalità incrementano in termini assoluti le presenze, pur con una situazione interna che si è venuta ulteriormente diversificando negli anni.

Il Marocco, con 10.300 presenze e il 14,2% del totale, continua ad essere complessivamente il primo paese di provenienza degli stranieri residenti, ma la Romania è ormai ad un solo punto percentuale, e a soli due punti è l'Albania, senza contare che la componente femminile più numerosa è decisamente romena, e che il Marocco ha un tasso di incremento inferiore alla media dei primi 15 paesi. Il più alto incremento percentuale rispetto al 2003 l'ha avuto il Brasile, che è arrivato a raddoppiare le presenze, seguito da Moldavia e Ucraina: tutti e tre i paesi hanno visto aumentare proporzionalmente soprattutto la quota maschile, fortemente minoritaria entro la migrazione di tali nazionalità. Si tratta evidentemente in buona parte di ricongiungimenti familiari. Anche la Cina prosegue con la tendenza incrementale superiore alla media che l'ha caratterizzata in

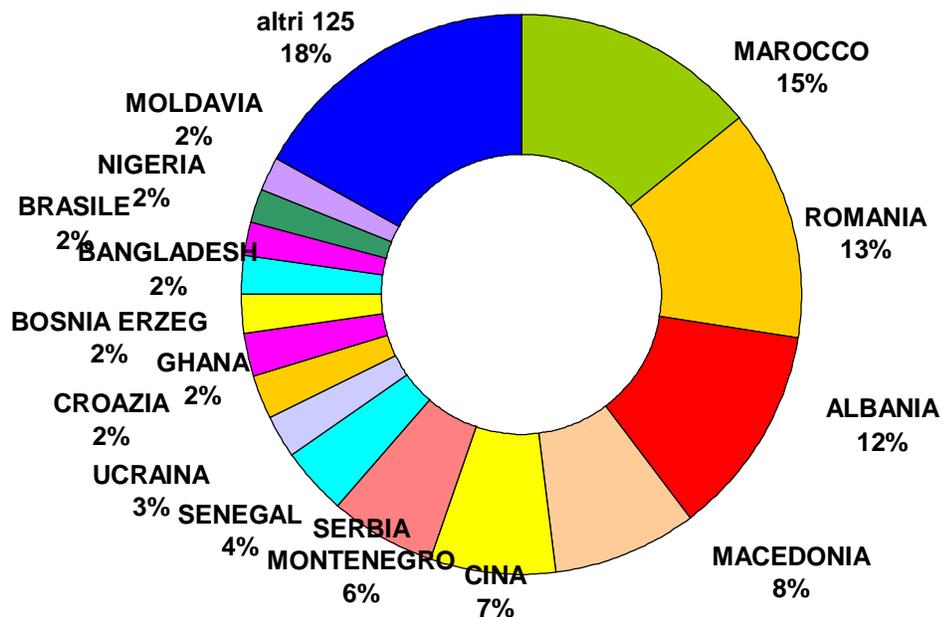
questi anni, ma con un grande equilibrio tra presenze maschili e femminili. Con incrementi percentuali sopra la media seppur più modesti, (ma rilevanti in termini assoluti), seguono Serbia e Romania. Le altre nazionalità, pur aumentando in termini assoluti, hanno in genere incrementi pari o inferiori alla media, in particolare Croazia, Senegal e Marocco. Per la prima volta, il sedicesimo stato di provenienza presenta un numero di cittadini superiore al migliaio (l'India, con quasi 1.300 persone).

*Provincia di Treviso. Primi 15 paesi di provenienza cittadini stranieri residenti al 2005*

	Uomini		Donne		Totali	
1 MAROCCO	6.165	15,37	4.133	12,73	10.298	14,19
2 ROMANIA	5.105	12,73	4.541	13,99	9.646	13,29
3 ALBANIA	4.950	12,34	3.942	12,14	8.892	12,25
4 MACEDONIA	3.558	8,87	2.545	7,84	6.103	8,41
5 CINA	2.786	6,95	2.297	7,08	5.084	7,01
6 SERBIA MONTENEGRO	2.840	7,08	1.641	5,06	4.481	6,18
7 SENEGAL	2.267	5,65	580	1,79	2.847	3,92
8 UCRAINA	288	0,72	1.561	4,81	1.849	2,55
9 CROAZIA	1.051	2,62	746	2,30	1.797	2,48
10 GHANA	1.027	2,56	701	2,16	1.728	2,38
11 BOSNIA ERZEGOVINA	1.017	2,54	663	2,04	1.680	2,32
12 BANGLADESH	1.070	2,67	562	1,73	1.632	2,25
13 BRASILE	596	1,49	822	2,53	1.418	1,95
14 NIGERIA	714	1,78	659	2,03	1.372	1,89
15 MOLDAVIA	449	1,12	901	2,78	1.350	1,86
<b>PRIMI 15 PAESI</b>	<b>33.883</b>	<b>84,49</b>	<b>26.294</b>	<b>81,00</b>	<b>60.177</b>	<b>82,93</b>
<b>altri 125</b>	<b>6.219</b>	<b>15,51</b>	<b>6.166</b>	<b>19,00</b>	<b>12.385</b>	<b>17,07</b>
<b>TOTALE</b>	<b>40.102</b>	<b>100,00</b>	<b>32.460</b>	<b>100,00</b>	<b>72.562</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali

**l'arcobaleno di nazionalità a treviso nel 2005**



Per quanto riguarda la *composizione per sesso*, la comunità più equilibrata è quella nigeriana, con soli quattro punti percentuali di differenza tra uomini e donne; segue la comunità rumena (6 punti %) e quella cinese (meno di 10 punti %). Le comunità più 'squilibrare' sono invece: a favore della componente maschile quella senegalese (gli uomini all'80% e le donne al 20%, pur con un progressivo recupero di quasi 3 punti % in tre anni, che segna probabilmente la modifica del progetto migratorio); a favore della componente femminile la comunità ucraina (84% donne, 16% uomini) e quella moldava (67% donne, 33% uomini), nonché la brasiliana (58% donne, 42% uomini). Anche in queste comunità, tuttavia, si sta verificando una tendenza di progressivo

*Provincia di Treviso. Paesi di provenienza dei residenti stranieri a fine 2005.*

		val. ass.	% su totale			val. ass.	% su totale
1	AFGANISTAN	3	0,00	42	ERITREA	18	0,02
2	ALBANIA	8.892	12,25	43	ESTONIA	13	0,02
3	ALGERIA	693	0,96	44	ETIOPIA	26	0,04
4	ANGOLA	11	0,02	45	FILIPPINE	437	0,60
5	APOLIDE	13	0,02	46	FINLANDIA	21	0,03
6	ARGENTINA	369	0,51	47	FRANCIA	291	0,40
7	ARMENIA	5	0,01	48	GABON	4	0,01
8	AUSTRALIA	32	0,04	49	GAMBIA	51	0,07
9	AUSTRIA	68	0,09	50	GEORGIA	8	0,01
10	AZERBAIGIAN	1	0,00	51	GERMANIA	306	0,42
11	BANGLADESH	1.632	2,25	52	GHANA	1.728	2,38
12	BELGIO	63	0,09	53	GIAMAICA	1	0,00
13	BENIN	35	0,05	54	GIAPPONE	39	0,05
14	BIELORUSSIA	60	0,08	55	GIORDANIA	6	0,01
15	BOLIVIA	29	0,04	56	GRECIA	34	0,05
16	BOSNIA ERZEGOVINA	1.680	2,32	57	GUINEA	173	0,24
17	BRASILE	1.418	1,95	58	GUINEA BISSAU	15	0,02
18	BULGARIA	175	0,24	59	GUINEA EQUATORIALE	1	0,00
19	BURKINA FASO	707	0,97	60	HONDURAS	19	0,03
20	BURUNDI	5	0,01	61	INDIA	1.295	1,78
21	CAMBOGIA	1	0,00	62	INDONESIA	9	0,01
22	CAMERUN	377	0,52	63	IRAN	38	0,05
23	CANADA	22	0,03	64	IRAQ	6	0,01
24	CAPO VERDE	2	0,00	65	IRLANDA	19	0,03
25	CIAD	3	0,00	66	ISRAELE	4	0,01
26	CILE	25	0,03	67	KENIA	16	0,02
27	CINA	5.084	7,01	68	KIRGHIZISTAN	1	0,00
28	CIPRO	2	0,00	69	LETTONIA	11	0,02
29	COLOMBIA	486	0,67	70	LIBANO	8	0,01
30	CONGO	88	0,12	71	LIBERIA	23	0,03
31	COREA DEL NORD	1	0,00	72	LIBIA	4	0,01
32	COREA DEL SUD	7	0,01	73	LITUANIA	39	0,05
33	COSTA D'AVORIO	655	0,90	74	MACEDONIA	6.103	8,41
34	COSTARICA	6	0,01	75	MADAGASCAR	8	0,01
35	CROAZIA	1.797	2,48	76	MALAYSIA	5	0,01
36	CUBA	127	0,18	77	MALI	22	0,03
37	DANIMARCA	24	0,03	78	MALTA	2	0,00
38	DOMINICA	2	0,00	79	MAROCCO	10.298	14,19
39	ECUADOR	360	0,50	80	MAURIZIO	36	0,05
40	EGITTO	52	0,07	81	MESSICO	49	0,07
41	EL SALVADOR	4	0,01	82	MOLDAVIA	1.350	1,86

		val. ass.	% su totale			val. ass.	% su totale
83	<b>MONGOLIA</b>	<b>1</b>	0,00	111	<b>SERBIA MONTENEGRO<sup>5</sup></b>	<b>4.481</b>	6,18
84	<b>MOZAMBICO</b>	<b>5</b>	0,01	112	<b>SIERRA LEONE</b>	<b>11</b>	0,02
85	<b>MYANMAR(Birmania)</b>	<b>2</b>	0,00	113	<b>SINGAPORE</b>	<b>1</b>	0,00
86	<b>NEPAL</b>	<b>3</b>	0,00	114	<b>SIRIA</b>	<b>13</b>	0,02
87	<b>NICARAGUA</b>	<b>5</b>	0,01	115	<b>SLOVACCHIA</b>	<b>139</b>	0,19
88	<b>NIGER</b>	<b>12</b>	0,02	116	<b>SLOVENIA</b>	<b>140</b>	0,19
89	<b>NIGERIA</b>	<b>1.372</b>	1,89	117	<b>SOMALIA</b>	<b>16</b>	0,02
90	<b>NORVEGIA</b>	<b>5</b>	0,01	118	<b>SPAGNA</b>	<b>139</b>	0,19
91	<b>NUOVA ZELANDA</b>	<b>3</b>	0,00	119	<b>SRI LANKA</b>	<b>514</b>	0,71
92	<b>PAESI BASSI</b>	<b>91</b>	0,13	120	<b>STATI UNITI AMERICA</b>	<b>183</b>	0,25
93	<b>PAKISTAN</b>	<b>145</b>	0,20	121	<b>SUDAN</b>	<b>6</b>	0,01
94	<b>PALESTINA</b>	<b>2</b>	0,00	122	<b>SVEZIA</b>	<b>64</b>	0,09
95	<b>PANAMA</b>	<b>10</b>	0,01	123	<b>SVIZZERA</b>	<b>59</b>	0,08
96	<b>PARAGUAY</b>	<b>13</b>	0,02	124	<b>TAGIKISTAN</b>	<b>2</b>	0,00
97	<b>PERU'</b>	<b>121</b>	0,17	125	<b>TANZANIA</b>	<b>6</b>	0,01
98	<b>POLONIA</b>	<b>703</b>	0,97	126	<b>THAILANDIA</b>	<b>52</b>	0,07
99	<b>PORTOGALLO</b>	<b>65</b>	0,09	127	<b>TOGO</b>	<b>101</b>	0,14
100	<b>REGNO UNITO</b>	<b>281</b>	0,39	128	<b>TRINIDAD E TOBAGO</b>	<b>1</b>	0,00
101	<b>Rep. DOMINICANA</b>	<b>547</b>	0,75	129	<b>TUNISIA</b>	<b>712</b>	0,98
102	<b>Repubblica Ceca</b>	<b>96</b>	0,13	130	<b>TURCHIA</b>	<b>55</b>	0,08
103	<b>Repubbl. SUDAFRICA</b>	<b>11</b>	0,02	131	<b>UCRAINA</b>	<b>1.849</b>	2,55
104	<b>ROMANIA</b>	<b>9.646</b>	13,29	132	<b>UGANDA</b>	<b>2</b>	0,00
105	<b>RUANDA</b>	<b>2</b>	0,00	133	<b>UNGHERIA</b>	<b>105</b>	0,14
106	<b>RUSSIA</b>	<b>204</b>	0,28	134	<b>URUGUAY</b>	<b>19</b>	0,03
107	<b>SAMOA</b>	<b>1</b>	0,00	135	<b>UZBEKISTAN</b>	<b>4</b>	0,01
108	<b>SAN MARINO</b>	<b>6</b>	0,01	136	<b>VENEZUELA</b>	<b>77</b>	0,11
109	<b>SEICELLE</b>	<b>7</b>	0,01	137	<b>VIETNAM</b>	<b>53</b>	0,07
110	<b>SENEGAL</b>	<b>2.847</b>	3,92	138	<b>ZAMBIA</b>	<b>3</b>	0,00
					<b>TOTALE</b>	<b>72.562</b>	100,00

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali

riequilibrio della composizione per sesso, segno di comportamenti migratori che vanno mutando com'era d'altronde da attendersi, anche se la migrazione da Ucraina e Moldavia continua ad essere prevalentemente di tipo femminile, con un'età media più alta di quella di donne di altre nazionalità.

### *La distribuzione degli immigrati nelle Ulss della provincia*

Lo scorso anno era stata analizzata la distribuzione dei vari gruppi nazionali rispetto ai comuni di residenza. È un dato che, a fronte di una sostanziale riconferma delle tendenze di crescita e insediamento già individuate, non muta in breve tempo. Quest'anno ci rivolgiamo così ad un rapido esame della presenza e della distribuzione degli stranieri all'interno delle tre Ulss in cui è suddiviso il territorio provinciale. La scelta di analizzare più approfonditamente tali contesti è legata al fatto che l'Ulss si pone come sede di elaborazione di indirizzi, di creazione di progetti, di gestione di servizi. Il presente rapporto vuole porsi come strumento utile a chi si trova a operare direttamente nel sociale, nel sanitario e non solo in questi campi, e necessita di elementi conoscitivi adeguati.

<sup>5</sup> Come già rilevato nella scorsa indagine, il Kosovo non costituisce ancora una nazionalità separata da quella serba, per cui non compare nelle registrazioni anagrafiche. Tuttavia, dati indiretti indicano una rilevante quota di kosovari fra gli iscritti come serbi: i dati sui permessi di soggiorno a fine 2005 rilasciati dalla Questura di Treviso davano addirittura un 59% di kosovari sul totale di registranti come jugoslavi. Dato solo indicativo, in quanto inficiato dall'alta quota di permessi in via di rinnovo e quindi non presenti nelle statistiche della Questura.

I dati complessivi relativi alla distribuzione degli immigrati per Ulss non ci offrono informazioni particolarmente significative. 31.333 stranieri, pari al 43.2% del totale, risiedono all'interno dell'Ulss 9; 21.859, pari al 30.1%, nell'Ulss 8; e 19.370, pari al 26.7%, nella 7. L'incidenza percentuale degli immigrati rispetto al totale dei residenti, calcolata in ogni singola Ulss, non si discosta molto dalla media provinciale (8.5%): un po' più alta per l'Ulss 7 e 8 (9.1%), un po' più bassa per l'Ulss 9 (7.9%). L'incidenza evidenzia invece una significativa variazione all'interno dell'Ulss 9: il distretto sociosanitario n.3 (Mogliano) presenta valori molto differenti dal distretto n. 4 (Oderzo): 4.9% contro 11.2%.

Anche i valori relativi al genere non hanno scostamenti rilevanti se paragonati alla media provinciale.

La distribuzione delle nazionalità sul territorio delle singole Ulss, invece, consente qualche analisi più interessante. Se consideriamo le prime nazionalità si evidenziano alcune osservazioni:

- il Marocco, prima nazionalità in provincia, ha una distribuzione abbastanza regolare anche se presenta i valori più alti all'interno dell'Ulss 8 (41.7%)
- la Romania è quasi equamente ripartita tra Ulss 9 e 8 (attorno al 43%), ma sembra essere poco presente nell'Ulss 7 (14.1%)
- oltre la metà degli immigrati albanesi è residente nell'Ulss 9 (50.8%). L'Ulss 8 invece presenta il valore più modesto (18.7%)
- la Cina, invece, è distribuita all'interno delle Ulss 8 e 9 (40.6 e 40.9%) ed evidenzia valori bassi nella 7 (18.5%)
- anche la Serbia (e Kosovo<sup>6</sup>) hanno valori modesti nell'Ulss 7 (14.2%) e particolarmente elevati nella 9 (57.1%)
- l'Ucraina ha valori un po' più elevati nell'Ulss 9 (42.2%) e più modesti nell'Ulss 8 (20.1%)
- infine alcune curiosità: oltre la metà dei cittadini del Bangladesh residenti in provincia di Treviso (58.6%) vive all'interno dell'Ulss 7 e solo il 3.7% nella 8. I brasiliani e i moldavi risiedono in maggioranza nell'Ulss 9 (rispettivamente il 62.9 e il 63.4%). Anche i nigeriani, per oltre la metà (54.4%) abitano nei comuni dell'Ulss 9.
- un'ultima nota: se a livello provinciale i primi 15 paesi raggiungono da soli circa l'83% del totale degli immigrati presenti, nell'Ulss 8 il valore cresce fino a circa l'89%, ad indicare una polarizzazione ancora più accentuata. Il dato più basso, invece, (circa 78%) si registra nell'Ulss 9.

Se l'incrocio tra nazionalità e Ulss viene letto invece a partire dall'Ulss di residenza, emergono alcune altre osservazioni:

- *Ulss 7*: i dati mettono in luce come siano marocchini, albanesi e macedoni gli immigrati maggiormente presenti nel territorio. Queste tre nazionalità raggiungono insieme circa il 41% del totale dei residenti nell'area considerata. Rilevante anche il valore riferito alla Romania (circa il 7%), al Senegal (5.5%) e al Bangladesh (4.9%). Come già si osservava, modesto il peso percentuale della Cina (4.8%). Nell'Ulss 7 sono presenti circa il 58% di tutti i cittadini del Bangladesh residenti in provincia. Rappresentati in quote più alte rispetto alla media provinciale anche i cittadini del Senegal, della Bosnia e dell'Ucraina.
- *Ulss 8*: le presenze più rilevanti sono quelle di marocchini e rumeni, che insieme rappresentano quasi il 40% degli oltre 21.000 stranieri residenti; elevati anche i valori riferiti a macedoni (10,6%), cinesi (9,4%), albanesi (7,6%) e serbi (5.9%). In quest'area sono presenti più ghanesi, rumeni e marocchini che nelle altre due Ulss; è superiore alla media provinciale anche la concentrazione di macedoni. Nettamente inferiore alla media invece quella di cittadini del Bangla Desh, dell'Albania e della Nigeria.

---

<sup>6</sup> Vedi nota 5.

- *Ulss 9*: a differenza delle altre due Ulss considerate, all'interno dell'Ulss 9 la prima nazionalità non risulta quella del Marocco, ma dell'Albania (14.4%), seguita a breve dalla Romania (13.1%) che insieme costituiscono oltre il 27% dei residenti stranieri; rilevanti le presenze di marocchini (10.3%), serbi (8.2%), cinesi (6,6%), macedoni (4%) e senegalesi (3,4%). In questo territorio, inoltre, sono presenti la maggior parte dei cittadini brasiliani, moldavi, serbi, nigeriani e albanesi residenti in provincia; sensibilmente inferiori alla media provinciale le presenze di ghanesi, macedoni e marocchini (nonostante questi ultimi rappresentino la terza comunità di stranieri residenti in questa Ulss).

Come interpretare questi dati? È evidente che un lavoro limitato come il presente non può permettersi di fornire spiegazioni approfondite. Sugeriamo semplicemente alcune ipotesi generali, che andranno sviluppate in altri momenti e in altre sedi. Una prima chiave di lettura fa riferimento all'esistenza di catene migratorie che favoriscono la concentrazione di connazionali in aree definite. Una seconda mette in connessione la distribuzione dei cittadini stranieri al mercato del lavoro: in particolare, il lavoro di cura legherebbe alcune nazionalità ai grandi centri, mentre la difficoltà economica che sta vivendo la provincia potrebbe spiegare la concentrazione di altre nazionalità in determinate aree, in funzione del tipo di richiesta di lavoro. Una terza fa riferimento al mercato immobiliare e alla difficoltà di reperire un alloggio.

#### *Incidenza dei residenti stranieri*

Rispetto allo scorso anno, l'incidenza degli stranieri residenti sul totale della popolazione, analizzata comune per comune, porta qualche novità, ma non sostanziali cambiamenti. Entro i primi dieci comuni per incidenza di stranieri residenti, oltre a Pieve di Soligo entrano fra i più popolosi anche Asolo e San Zenone degli Ezzelini, entrambi comunque al di sotto dei 10.000 abitanti.

#### *Incidenza percentuale residenti stranieri su totale stranieri.*

*Primi 10 e ultimi 10 comuni della provincia di Treviso a fine 2005.*

		resid. tot	di cui str.	incid %			resid. tot	di cui str.	incid %
1	FONTE	5.816	970	<b>16,68</b>	86	MORGANO	3.989	205	<b>5,14</b>
2	POSSAGNO	2.151	335	<b>15,57</b>	87	SILEA	9.784	472	<b>4,82</b>
3	SAN POLO DI PIAVE	4.872	736	<b>15,11</b>	88	CAPPELLA MAGGIORE	4.477	203	<b>4,53</b>
4	CRESPANO DEL GRAPPA	4.541	683	<b>15,04</b>	89	POVEGLIANO	4.653	208	<b>4,47</b>
5	CASTELCUCCO	2.106	306	<b>14,53</b>	90	RONCADE	13.201	579	<b>4,39</b>
6	PIEVE DI SOLIGO	11.736	1.675	<b>14,27</b>	91	CASALE SUL SILE	11.722	468	<b>3,99</b>
7	ASOLO	8.637	1.205	<b>13,95</b>	92	ZERO BRANCO	9.500	373	<b>3,93</b>
8	CIMADOLMO	3.426	474	<b>13,84</b>	93	MONFUMO	1.446	54	<b>3,73</b>
9	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	7.156	985	<b>13,76</b>	94	REFRONTOLO	1.800	60	<b>3,33</b>
10	MIANE	3.637	487	<b>13,39</b>	95	SAN PIETRO DI FELETTO	5.152	171	<b>3,32</b>
	totale primi 10 comuni	54.078	7.856	<b>14,53</b>		totale ultimi 10 comuni	69.908	3.178	<b>4,55</b>
	comp. % rispetto a totale	<b>6,37</b>	<b>10,83</b>			comp. % risp. a totale	<b>8,23</b>	<b>4,38</b>	
	<b>TOTALE</b>	849.410	72.562	<b>8,54</b>		<b>TOTALE</b>	849.410	72.562	<b>8,54</b>

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.

In questi comuni risiede il 6% della popolazione totale della provincia, ma ben l'11% degli stranieri residenti in provincia, con un'incidenza media del 14,5% rispetto all'8,5% del dato provinciale. Rispetto allo scorso anno l'incidenza media di questo gruppo è rimasta costante, mentre si è leggermente ridotto il rapporto con l'indice provinciale.

All'altra estremità della scala, quattro comuni su dieci (Roncade, Casale, Silea e Zero Branco) vanno dai 9.000 ai 13.000 abitanti, con un'incidenza media di residenti stranieri che è la metà di quella provinciale.

La distribuzione globale non varia granché, rimanendo i comuni più popolosi fra le fasce medio-basse per incidenza, mentre nella fascia più alta si confermano comuni di piccola dimensione, ad eccezione di Pieve di Soligo.

### *Minorenni stranieri residenti*

Anche la distribuzione sul territorio dei minorenni stranieri non varia molto rispetto all'anno precedente. Si ridimensiona il dato di Follina, mentre Treviso rimane l'unico comune della provincia con più di mille minorenni stranieri residenti, ben 1.707, pur mantenendo un'incidenza del 13,4%, che è solo di poco superiore alla media provinciale (12,4%). Nei primi dieci comuni per incidenza di minori stranieri, solo Susegana (seguita poi da Pieve di Soligo) supera i 10.000 abitanti totali. Pur rappresentando soltanto il 5% della popolazione di minore età residente in provincia, in questi comuni è presente quasi il 9% dei minori stranieri totali, per un'incidenza pari al 22,4%, quasi doppia di quella provinciale: si va dal 20% di Susegana al 33,6% di San Polo di Piave.

All'altro estremo della scala ancora comuni piuttosto popolosi, come Casale, Ponzano e Casier (tutti sopra i 10.000 abitanti), con incidenze di minori stranieri che vanno dal 3 al 6,5%, e un'incidenza media del 5,6%, inferiore alla metà della media provinciale.

### *Incidenza percentuale minori stranieri su totale minori.*

*Primi 10 e ultimi 10 comuni della provincia di Treviso a fine 2005.*

		minori res. tot.	di cui minori str.	inc. % min str. su tot. minori res.			minori res. tot.	di cui minori str.	inc. % min str. su tot. minori res.
1	SAN POLO DI PIAVE	551	185	<b>33,58</b>	86	MONFUMO	276	18	<b>6,52</b>
2	CRESPANO DEL GRAPPA	836	203	<b>24,28</b>	87	SILEA	1.660	104	<b>6,27</b>
3	POSSAGNO	413	95	<b>23,00</b>	88	PONZANO VENETO	2.139	132	<b>6,17</b>
4	MIANE	611	139	<b>22,75</b>	89	CAPPELLA MAGGIORE	698	42	<b>6,02</b>
5	CAVASO DEL TOMBA	596	133	<b>22,32</b>	90	POVEGLIANO	867	52	<b>6,00</b>
6	CESSALTO	630	139	<b>22,06</b>	91	CASIER	1.886	109	<b>5,78</b>
7	FOLLINA	687	146	<b>21,25</b>	92	CASALE SUL SILE	2.105	117	<b>5,56</b>
8	CISON DI VALMARINO	416	86	<b>20,67</b>	93	ZERO BRANCO	1.827	92	<b>5,04</b>
9	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	500	100	<b>20,00</b>	94	REFRONTOLO	320	12	<b>3,75</b>
10	SUSEGANA	1.997	398	<b>19,93</b>	95	SAN PIETRO DI FELETTO	914	28	<b>3,06</b>
	totale primi 10 comuni	7.237	1.624	<b>22,44</b>		INCID MINORI STR ultimi 10 COM	12.692	706	<b>5,56</b>
	comp. % risp. a totale	<b>4,85</b>	<b>8,78</b>			comp % risp. a totale	<b>8,50</b>	<b>3,82</b>	
	<b>TOTALE</b>	<b>149.328</b>	<b>18.502</b>	<b>12,39</b>		<b>TOTALE</b>	<b>149.328</b>	<b>18.502</b>	<b>12,39</b>

Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali

Nell'insieme, confrontata all'anno precedente l'incidenza dei minori stranieri continua a crescere, con un ritmo che permane più alto di quello della popolazione straniera totale; cresce anche nell'incidenza rispetto alla popolazione straniera stessa, passando dal 24,4 al 25,5%, rispetto al 17,6% di incidenza di tutti i minori residenti rispetto alla popolazione totale.

### *I comuni più popolosi*

Un rapido sguardo ai comuni trevigiani più popolosi rivela una situazione piuttosto varia, nella quale tuttavia tendono a prevalere indicatori mediamente più bassi del dato provinciale corrispondente, almeno per l'insieme complessivo di questo blocco di popolazione. Anche se rappresentano il 36,6% della popolazione residente, tendono a raggruppare solo il 33,8% dei minori totali, il 35,3% dei residenti stranieri e solo il 32,2% dei minori stranieri, quasi che in tali comuni faticino a trovare alloggio le famiglie più numerose. Ne risultano incidenze inferiori alla media, pur con valori interni notevolmente vari, dal 10% di incidenza di cittadini stranieri e il 14,5% di incidenza di minori stranieri di Oderzo al 5,1% di incidenza di cittadini stranieri di Mogliano e Preganziol, che si attestano sui valori più bassi anche per quanto riguarda l'incidenza relativa dei minori stranieri, intorno al 7-7,5%. Il comune capoluogo, Treviso, rimane in media un punto percentuale più su del dato provinciale, sia per quanto riguarda l'incidenza dei cittadini stranieri totali, sia per quella dei minori stranieri.

*Provincia di Treviso. Primi 10 comuni per popolazione residente a fine 2005.*

		residenti totali	di cui minori	stran. res.	di cui minori	incid. stran. su resid.	incid. minori stran. su stran.	incid. minori str. su minori
1	TREVISO	<b>82.399</b>	12.744	<b>7.949</b>	1.707	9,65	21,47	13,39
2	CONEGLIANO	<b>35.520</b>	5.185	<b>3.503</b>	786	9,86	22,44	15,16
3	CASTELFRANCO VENETO	<b>32.975</b>	5.864	<b>2.619</b>	642	7,94	24,51	10,95
4	MONTEBELLUNA	<b>29.732</b>	5.294	<b>2.634</b>	672	8,86	25,51	12,69
5	VITTORIO VENETO	<b>29.229</b>	4.512	<b>2.237</b>	545	7,65	24,36	12,08
6	MOGLIANO VENETO	<b>27.625</b>	4.128	<b>1.420</b>	309	5,14	21,76	7,49
7	PAESE	<b>20.438</b>	3.875	<b>1.431</b>	374	7,00	26,14	9,65
8	ODERZO	<b>19.144</b>	3.128	<b>1.914</b>	453	10,00	23,67	14,48
9	VILLORBA	<b>17.616</b>	2.988	<b>1.106</b>	280	6,28	25,32	9,37
10	PREGANZIOL	<b>16.219</b>	2.887	<b>837</b>	199	5,16	23,78	6,89
	<b>primi 10 comuni</b>	<b>310.897</b>	<b>50.605</b>	<b>25.650</b>	<b>5.967</b>	<b>8,25</b>	<b>23,26</b>	<b>11,79</b>
	<b>% sul totale</b>	<b>36,60</b>	<b>33,89</b>	<b>35,35</b>	<b>32,25</b>			
	<b>totale</b>	<b>849.410</b>	<b>149.328</b>	<b>72.562</b>	<b>18.502</b>	<b>8,54</b>	<b>25,50</b>	<b>12,39</b>

*Fonte: elaborazioni Anolf – Caritas – Servire su dati anagrafi comunali.*

### *I comuni con maggiore o minore incremento di residenti stranieri*

Con una serie storica di sette anni, possiamo tentare un'analisi della rapidità di crescita dei residenti stranieri nei singoli comuni. Prendendo come base il 1999 e concentrandoci sui comuni con un aumento considerevole non solo dal punto di vista percentuale ma anche come valori assoluti, troviamo Roncade (591% di incremento rispetto al 1999), Casier (+ 449%), Carbonera (+ 447%) e Maserada (+ 426%): in questi comuni i residenti stranieri si sono da quadri- a sestuplicati.

Nella fascia medio alta, dal 300 al 390% di incremento, troviamo Vittorio Veneto, Conegliano e Oderzo. Mogliano, Montebelluna e Paese si posizionano intorno alla media provinciale di incremento (290%, leggermente inferiore alla triplicazione dei residenti). Nella fascia bassa, sotto la media, i comuni di Treviso, Caerano, Zero Branco e soprattutto Ponzano (+220%).

Ciò vuol dire che in sei anni la popolazione straniera residente si è quasi triplicata, ma con variazioni locali anche considerevoli rispetto alla media provinciale, che vanno rispettivamente dal raddoppiarne fino al sestuplicarne la presenza.

*Incremento 1999 – 2005 (1999=100)<sup>7</sup>.*

*Primi 10 e ultimi 10 comuni della provincia di Treviso a fine 2005.*

		res tot	res min tot	tot str res	str res min
1	PORTOBUFFOLE'	114	125	<b>800</b>	2.600
2	GORGIO AL MONTICANO	105	108	<b>629</b>	489
3	RONCADE	111	114	<b>591</b>	696
4	FREGONA	108	110	<b>574</b>	453
5	ARCADE	119	131	<b>544</b>	326
6	TREVIGNANO	110	113	<b>464</b>	406
7	POVEGLIANO	119	126	<b>452</b>	173
8	CASIER	126	138	<b>449</b>	495
9	CARBONERA	112	115	<b>447</b>	464
10	MASERADA SUL PIAVE	126	140	<b>426</b>	359
	<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>108</b>	<b>114</b>	<b>290</b>	<b>255</b>

		res tot	res min tot	t str res	str res min
86	FRONTE	110	154	<b>211</b>	191
87	SAN PIETRO DI FELETTO	109	122	<b>197</b>	233
88	ALTIVOLE	109	107	<b>196</b>	189
89	PEDEROBBA	105	107	<b>191</b>	170
90	CRESPANO DEL GRAPPA	106	123	<b>190</b>	156
91	SAN POLO DI PIAVE	111	69	<b>188</b>	164
92	CISON DI VALMARINO	105	107	<b>172</b>	125
93	MASER	100	95	<b>141</b>	119
94	MONFUMO	99	92	<b>135</b>	129
95	REFRONTOLO	100	104	<b>125</b>	120
	<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>108</b>	<b>114</b>	<b>290</b>	<b>255</b>

*Fonte: elaborazioni Anolf - Caritas - Servire su dati Istat e anagrafi comunali*

### *Il bilancio demografico provinciale al 2004*

Concludiamo con un confronto fra il bilancio demografico provinciale complessivo e quello relativo ai residenti stranieri per l'ultimo anno disponibile, il 2004. I nati da genitori stranieri (e quindi loro stessi stranieri, per la legge italiana) sono stati 1.644, oltre il 18% dei nati. I morti sono stati 68, l'1% del totale. L'apporto degli stranieri al saldo naturale positivo per il 2004 è stato di 1.576 persone, ben il 70,5% del totale, con un aumento del 136% rispetto al 2003, aumento percentualmente più elevato sia dell'incremento della popolazione straniera nel suo complesso che di quello della stessa componente di minore età (rispettivamente al 120% e al 122%). La presenza di cittadini immigrati residenti nel territorio trevigiano si prospetta sempre più come fattore importante delle dinamiche demografiche, sopravanzando nella realtà anche le pur recenti proiezioni operate da Migliorini nel 2003, e contribuendo fortemente ad una 'chiara accelerazione' di due delle 'tre macrotendenze demografiche (...): la rinnovata natalità, il persistente invecchiamento, il consistente afflusso migratorio'.<sup>8</sup> Una situazione che richiede indagini ancor più tempestive e specifiche, onde poter governare con maggior efficacia un fenomeno ormai strutturale del territorio in cui viviamo.

Da rilevare a margine il dato sull'aumento delle acquisizioni di cittadinanza, quasi il 50% in più rispetto al 2003, pur nella modesta entità di valore assoluto (da 460 a 712), con un forte riequilibrio al maschile, mentre nel 2003 erano prevalentemente femminili.

### *Una postilla: Treviso capitale italiana dell'integrazione?*

Il quarto rapporto curato dall'équipe del Dossier immigrazione Caritas/Migrantes per il Cnel a proposito degli indici di integrazione degli immigrati in Italia<sup>9</sup>, dopo aver elaborato ed analizzato un'ampia batteria di indicatori, concludeva prospettando degli indici complessivi che vedevano il

<sup>7</sup> Per i minori il riferimento è al 2000, prima data utile di cui si hanno elementi per un confronto scorporati per comune di residenza.

<sup>8</sup> Vedi Osservatorio economico e sociale di Treviso, *Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2005*, a cura di P. Feltrin, in particolare cap. 2. *La popolazione* di V. Filippi, qui a p.50-51.

<sup>9</sup> CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*, IV rapporto, Roma 2006, condotto su dati del 2003.

Veneto, per quanto riguarda le regioni, e Treviso, per le province, al primo posto per l'integrazione degli immigrati nell'intero contesto nazionale.

Va detto che nella presentazione del rapporto gli autori della ricerca precisavano quanto segue: “Il Rapporto CNEL – conviene ribadirlo - è in grado di misurare solo le condizioni che possono di per sé favorire il processo di integrazione ma non l'integrazione vera e propria, che, essendo una realtà esistenziale, sfugge alla misurazione statistica. Anche quando una regione o una provincia esercita un notevole potere di attrazione dei flussi migratori e garantisce condizioni favorevoli per l'inserimento sociale e occupazionale, non per questo si può ritenere che siano stati superati tutti i problemi di esclusione e che si sia realizzato un benessere generalizzato, poiché ciò non scaturisce automaticamente attraverso i tre indici “ambientali” presi in considerazione ma chiama in gioco anche altri fattori.”<sup>10</sup> Di fatto, queste erano le posizioni che il Veneto e Treviso in particolare occupavano all'interno delle varie batterie di indici di inserimento elaborate nel rapporto citato:

Polarizzazione:	Veneto 3°	Treviso 3°
Stabilità sociale:	Veneto 3°	Treviso 6°
Inserimento lavorativo:	Veneto 3°	Treviso 3°
Indice sintetico:	Veneto 1°	Treviso 1°

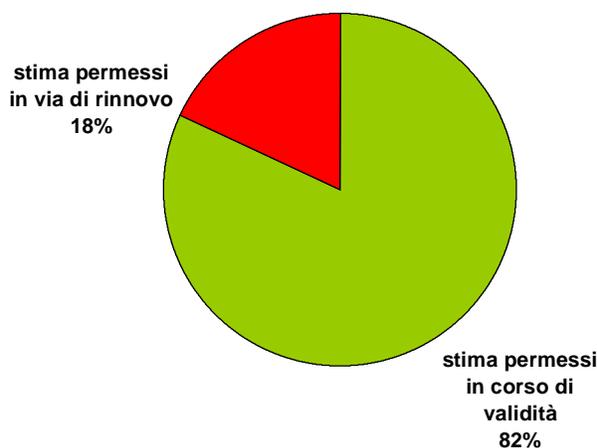
Fonte: CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*, IV rapporto, cit.

Gli autori della ricerca auspicavano l'utilizzo di altre batterie di indicatori non disponibili sull'intero territorio nazionale o non disaggregabili per singole realtà territoriali.

Attraverso una elaborazione dei dati in nostro possesso e della conoscenza diretta della situazione *in loco*, proponiamo un esempio a partire da un problema specifico, quello circa il rinnovo dei permessi di soggiorno, che può utilmente integrare il quadro proposto in sede nazionale.

La questione è ben nota e riguarda il tempo che si interpone fra scadenza e rinnovo del permesso di soggiorno. Normalmente, i permessi validi dovrebbero coincidere più o meno con i residenti.

**Stima dei permessi di soggiorno validi o in via di rinnovo a Treviso a fine 2005**



<sup>10</sup> Vedi CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia. Scheda di presentazione del quarto rapporto* (2006), concetto ripreso anche nell'*Introduzione* curata da G. Alessandrini, cfr. CNEL, *Indici di integrazione degli immigrati in Italia*, IV rapporto, cit., qui a p. 9-10.

Ma se i tempi di rinnovo, come accade in provincia di Treviso, possono prolungarsi anche fino ad un anno, si crea uno scarto importante nel quale il cittadino straniero rimane in una condizione di diritti diminuiti, una discriminazione di fatto. A Treviso, la quota di permessi *in via di rinnovo*, i cui rispettivi titolari vivono la condizione ora citata, è stimabile intorno almeno al 18-19% dei permessi totali<sup>11</sup>, pari a più di 10.100 persone<sup>12</sup>. E' un dato che integra sul piano locale l'analisi nazionale del Cnel, un'ulteriore riprova dell'utilità di un osservatorio territoriale coordinato, capace di fornire diverse e puntuali analisi circa il fenomeno migratorio, sempre più indispensabili ad una corretta gestione di tale realtà.

*Franco Marcuzzo – Anolf Treviso*  
*Bruno Baratto – Dossier Statistico Caritas /Migrantes*  
*Ermanno Zuliani – cooperativa “Servire”*

---

<sup>11</sup> Potrebbe prospettarsi come la più alta in Veneto, ma si attendono altri dati per un confronto interprovinciale.

<sup>12</sup> La stima è stata ottenuta sottraendo i minori di 14 anni (iscritti per la quasi totalità nel permesso di soggiorno dei genitori) residenti al 2004 (ultimo anno disponibile disaggregato per classi d'età) al totale dei residenti 2005, ottenendo così una stima per il totale dei titolari di permesso di soggiorno, e calcolando su tale dato la percentuale di permessi in corso di validità, a partire dal valore assoluto fornito dalla Questura a fine 2005. Si tratta solo di una stima indicativa, in quanto vi sono fattori come i tempi per i trasferimenti di residenza e le cancellazioni anagrafiche, o il numero di carte di soggiorno che possono far variare i risultati. Tuttavia, se si considerasse la stima operata integrando i domiciliati (vedi p. 3), lo scarto aumenterebbe ulteriormente (il calcolo non è possibile mancando la disaggregazione della stima stessa per classi d'età); inoltre, alcune informazioni non ancora sufficientemente verificate da fonti solitamente attendibili indicherebbero che il dato ottenuto sia comunque notevolmente sottostimato.